



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 46 del 30/08/2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto agrovoltaico di potenza pari a 40,1 MWp e relativo collegamento alla rete elettrica - impianto "Ascoli 40" ubicato in agro del comune di Ascoli Satriano (FG)</p> <p>ID_VIP: 7644</p>
Proponente	<p>Luminora Ascoli S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);
- l’art. 1, comma 8, del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 che riprende tale disposizione;

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”;

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- Con nota del 05/11/2021, acquisita il 19/11/2021 con prot. n. MATTM/127697, perfezionata in ultimo con nota acquisita agli atti con prot. MATTM/30087 del 09/03/2022, la Luminora Ascoli S.r.l. (d'ora innanzi il Proponente) ha presentato istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del “Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)”.

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999” al punto 1.2.1 “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”;

- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DGVA - Divisione II - Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) il 19/11/2021 con prot. n. MATTM/127697:

- ✓ Elaborati di Progetto
- ✓ Studio d'Impatto Ambientale
- ✓ Sintesi non Tecnica
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017

- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/8303> dell'Autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/34293 del

- 17/03/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/34293 del 17/03/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1633 del 17/03/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Commissione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006;
 - con nota prot. 18800-P dell'19/05/2022, il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni documentali;
 - con nota prot. n. CTVA/3223 del 20/05/2022 la Commissione ha trasmesso al Proponente una richiesta di integrazioni documentali;
 - a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione e del MiC, in data 08-06-2022 il Proponente ha trasmesso nuova documentazione, acquisita al protocollo con n. MiTE/71752 del 08-06-2022 e pubblicata al indirizzo dell'Autorità competente <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8358/12341?Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione>

Titolo	Codice elaborato
ITOPW001.PD.01.REL.Specie Vegetali	ITOPW001.PD.01.REL.Specie Vegetali-signed
ITOPW001.PD.01.REL.03_ROC_Ricadute_Occupazionali_economiche_energetiche	ITOPW001.PD.01.REL.03-ROC-Ricadute-Occupazionali-economiche-energetiche-signed
ITOPW001.PD.01.REL.03.VInCA	ITOPW001.PD.01.REL.03.VInCA-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - Interferenze-PPTR_AVA-3km-signed	ITOPW001.PD.01.EG.05
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.EG.05_Interferenze-PPTR_AVA-3km-signed	ITOPW001.PD.01.EG.05-Interferenze-PPTR-AVA-3km-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.EG.07_Rilievo Fotografico e fotoinserimenti-signed	ITOPW001.PD.01.EG.07-Rilievo Fotografico e fotoinserimenti-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.REL.03_RCP_Relazione di compatibilità paesaggistica-signed	ITOPW001.PD.01.REL.03-RCP-Relazione di compatibilità paesaggistica-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.REL_nota IPC-signed	ITOPW001.PD.01.REL-nota IPC-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.03.RS_Proposta Saggi Archeologici Preventivi-signed	ITOPW001.PD.03.RS-Proposta Saggi Archeologici Preventivi-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.03.RS_Relazione Preliminare Rischio Archeologico_integrazioni-signed	ITOPW001.PD.03.RS-Relazione Preliminare Rischio Archeologico-integrazioni-signed

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 17/03/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 15/06/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 13/07/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 28/07/2022: NON sono pervenute osservazioni e pareri, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d’ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all’art. 22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL’OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL’OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell’opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

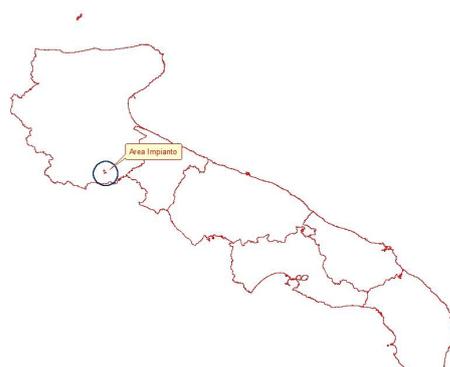
Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all’uso di combustibili fossili.

Un impianto agrovoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell’attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrovoltaico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all’ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico destinato alla produzione di coltivazioni orticole (quali lo spinacio da industria) e alla produzione di energia elettrica da fonte solare per una potenza nominale di 41,304 MWp. L’area di progetto si divide in su tre lotti per una superficie complessiva di ca. 86,9 ha siti in località “San Carlo d’Ascoli”, nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG). L’impianto fotovoltaico verrà connesso alla Stazione elettrica di smistamento a 150 kV della RTN denominata “Camerelle”.



ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

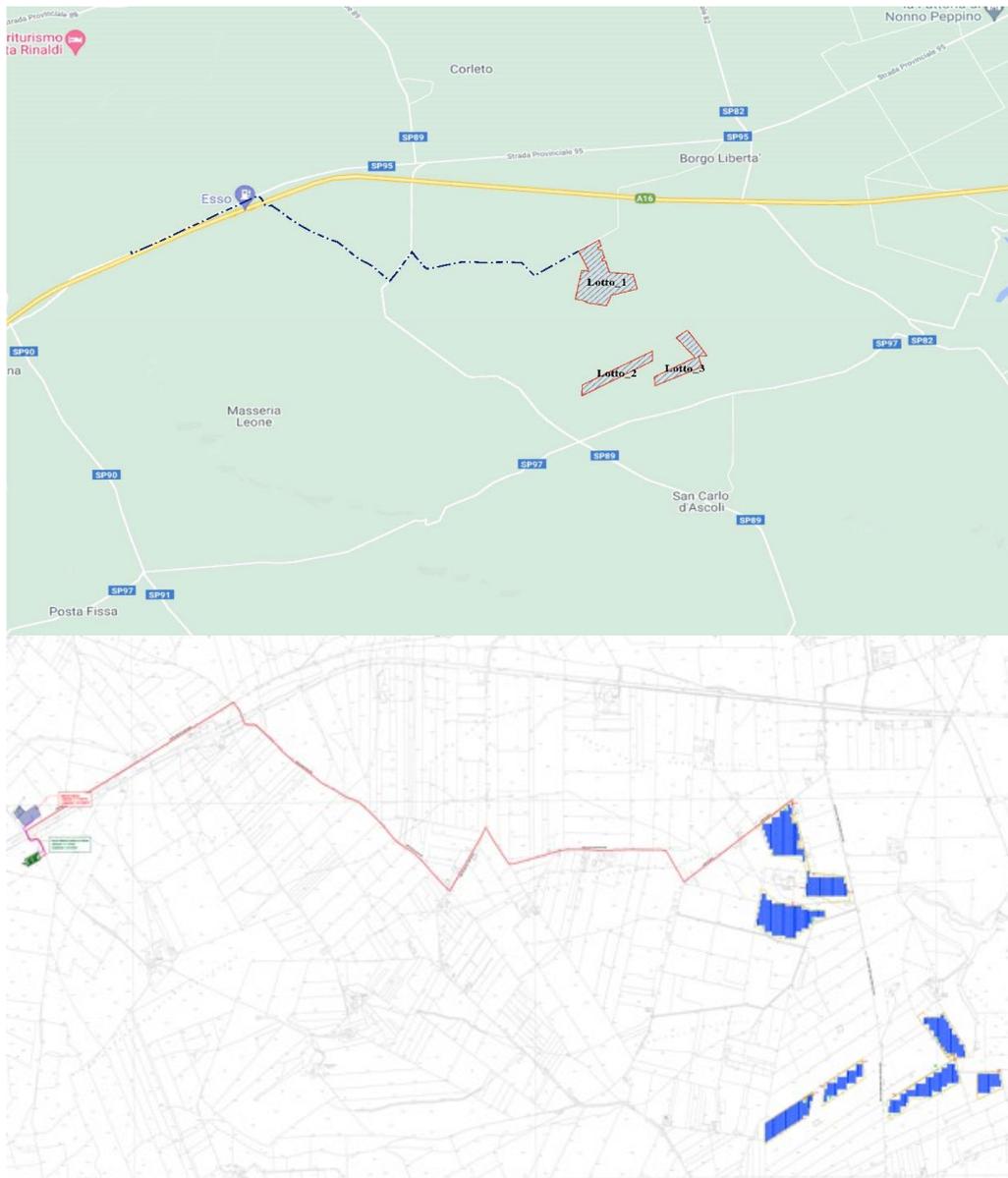


Figura 1 – Ubicazione e layout di progetto

Le opere previste includono:

1. Impianto fotovoltaico:

- strutture orientabili automaticamente in direzione Est-Ovest, fissate a terra mediante infissione di pali di fondazione in acciaio, sulle quali saranno installati due moduli fotovoltaici in posizione verticale aventi ciascuno lunghezza 2172 mm che generano un'altezza massima dal suolo, con vela inclinata di 60°, paria 4000 mm, posti a distanza di 12m;
- 174 inverter di stringa per la trasformazione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata a bassa tensione;
- 11 skids di trasformazione della corrente alternata a bassa tensione prodotta dagli inverter in corrente alternata in media tensione;
- una cabina di raccolta rete MT monoblocco in calcestruzzo cementizio armato contenente tutti i quadri necessari al collegamento della dorsale elettrica dalla quale partirà l'elettrodotto di collegamento con la Stazione d'utenza di dimensioni in pianta di 17,70x7,70 ed altezza 3,00 m;
- dorsali di collegamento elettrico tra le varie apparecchiature dell'impianto

-Impianto di messa a terra delle cabine elettriche.

2. Opere di connessione alla RTN:

- tra l'impianto e la stazione d'utenza cavidotto MT interrato su trincea realizzata lungo i bordi delle viabilità esistenti (8.455m);
- cabina di arrivo del cavidotto MT comprensive di quadristica e locale misure avente dimensioni in pianta di 22,90x4,60 m ed altezza fuori terra di 3,00m;
- trasformatore MT/AT da installare su una platea in c.a. delle dimensioni in pianta di 8,00x6,00 m;
- sbarre e tralicci per elettrodoto AT in uscita dal trasformatore;
- elettrodoto AT interrato di collegamento allo stallo esistente della stazione elettrica CAMERELLE (468m).

3. Progetto agricolo

Nelle aree libere non occupate dai moduli fotovoltaici all'interno dell'impianto fotovoltaico è previsto di sostituire l'attuale coltura di cereali con coltivazione di spinacio da industria in regime di agricoltura biologica. La scelta varietale dello spinacio sarà effettuata in funzione delle esigenze di mercato e della possibilità di effettuare 2 tagli. La raccolta verrà effettuata tramite sfogliatura o raccolta dell'intera pianta 40-60 giorni dopo la semina.

Il sistema di irrigazione sarà quello a goccia e i volumi ed i turni di adacquamento saranno valutati in funzione delle condizioni pedoclimatiche, evitando comunque eccessi idrici (vista l'elevata sensibilità delle piante al fenomeno dell'asfissia e al marciume radicale). Il fabbisogno irriguo previsto di circa 1.000÷1.500 l./ha potrà beneficiare dell'acqua prelevata dai pozzi artesiani già presenti sui terreni e che alimentano alcuni vasconi.

Il Proponente, oltre a sviluppare le tecniche di coltivazione a "maggese vestito", con i relativi riscontri positivi sulla "carbon footprint", esprime la volontà di attivare pratiche di agricoltura conservativa utili a migliorare le proprietà del suolo, anche attraverso una cooperativa che vedrà impegnato personale qualificato (agronomi e biologi) e personale operativo con conseguente creazione di posti di lavoro. La realizzazione della cooperativa indurrà anche ad un reale "beneficio sociale", creando occupazione su di un territorio agricolo che giace in stato di semiabbandono e di pre-desertificazione.

4. Opere accessorie

- Recinzione della stazione di utenza con pannelli prefabbricati in cemento armato;
- Impianto di videosorveglianza e impianto di illuminazione perimetrale che si accende in caso d'intrusione rilevato dall'impianto di videosorveglianza.;
- Recinzione dell'impianto fotovoltaico in rete metallica elettrosaldata e cancelli d'ingresso con struttura metallica dotata di varchi faunistici (come descritto tra le opere di mitigazione).

5. Strade

per le strade interne è previsto l'utilizzo di un Tessuto Non Tessuto (TNT) posto sul piano di fondazione che agevola la percolazione delle acque meteoriche trattenendo le eventuali particelle sottili presenti nella "fondazione" costituita da "misto granulare calcareo" (A1a-CNR-UNI 10006); in particolare verrà utilizzato un "misto" (non tufina calcarea) avente una matrice fine rossastra e quindi simile al terreno vegetale esistente e cromaticamente poco impattante e non differente dall'esistente colore del top soil.

6. Opere di mitigazione/compensazione

Siepe perimetrale e recinzione

E' prevista la realizzazione di una siepe perimetrale con essenze arboree di specie diverse con caratteristiche differenti in volume e altezza. L'alberatura sarà realizzata lungo il perimetro dell'intera area, sul lato esterno della recinzione ad una distanza di m. 1,5 sulla fila e m. 1,5 tra le file.

Per la fascia ecotonale più vicina alla recinzione, si prevede di alternare essenze resinose quale il Ginepro e latifoglie di alto fusto (oltre i 9 metri) come il Carpino Bianco, nella fascia intermedia latifoglie di medio fusto (3÷8 metri) come il Sorbo domestico e nella fascia più esterna arbusti di media altezza (2÷3 metri) alternati tra loro come il Biancospino.

Tali essenze svolgono azioni di mitigazione visiva, assolvono ad una funzione di riposo e trofica dell'avifauna autoctona e migratoria, e al contempo creano un effetto frangivento che preserva dal rischio erosivo.

La piantagione delle essenze dovrà essere effettuata in autunno-inverno per beneficiare delle piogge stagionali. Nel periodo primavera-estate, in caso di necessità, si farà ricorso alla irrigazione di soccorso tramite un impianto di irrigazione a goccia.

Il ruolo di "corridoio ecologico delle siepi è accentuato dalla realizzazione lungo la recinzione di varchi di circa cm. 50 di larghezza, per cm. 30 di altezza, distanti tra loro circa 20 metri, per il transito dei piccoli mammiferi e dell'avifauna terricola stanziale. E' prevista inoltre lungo la recinzione la posa in opera di tubazione in PVC di diametro cm 20 per il passaggio della piccola fauna e ogni 4-5 paletti di fondazione di uno "stallo" destinato alla sosta degli uccelli.

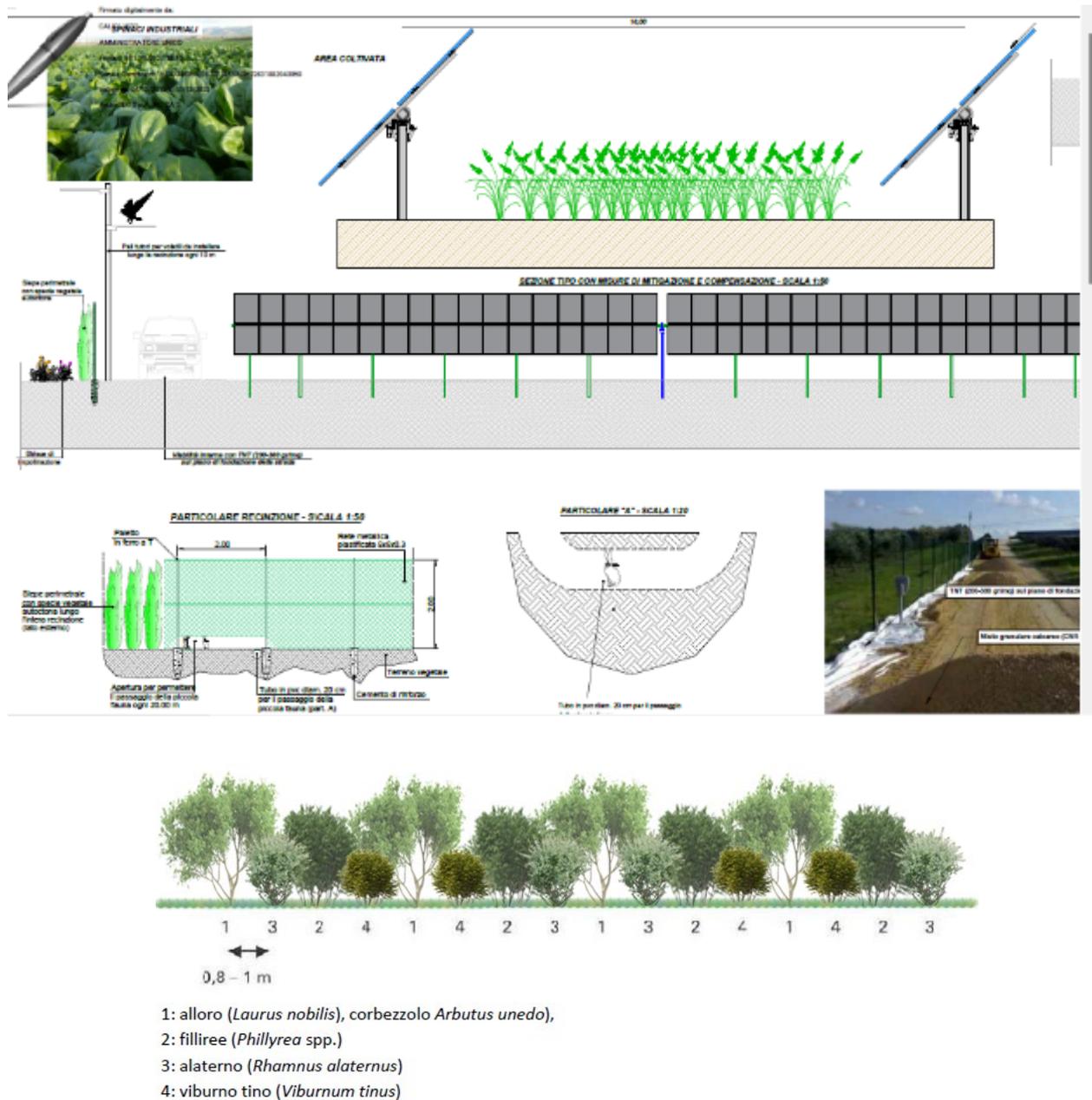


Figura 2 – Sezione di impianto, recinzione ed opere di mitigazione

Pozze naturalistiche

Come opera da realizzare a titolo di compensazione ambientale, è prevista la realizzazione di "pozze naturalistiche", in aree leggermente depresse, in cui si convogliano le acque meteoriche e con funzione di anche di riserva idrica in caso di incendi.

Nella figura sottostante ne è rappresentato uno schema. L'impermeabilizzazione sarà realizzata con HDPE atossico e sormontato da un manto di TNT verde, fissato con calcari frantumati di granulometria non eccedente gli 8-10 cm. di diametro. La zona di pescaggio centrale presenta la profondità massima e, anche in caso di prelievo importante, non scende mai sotto i 2m.

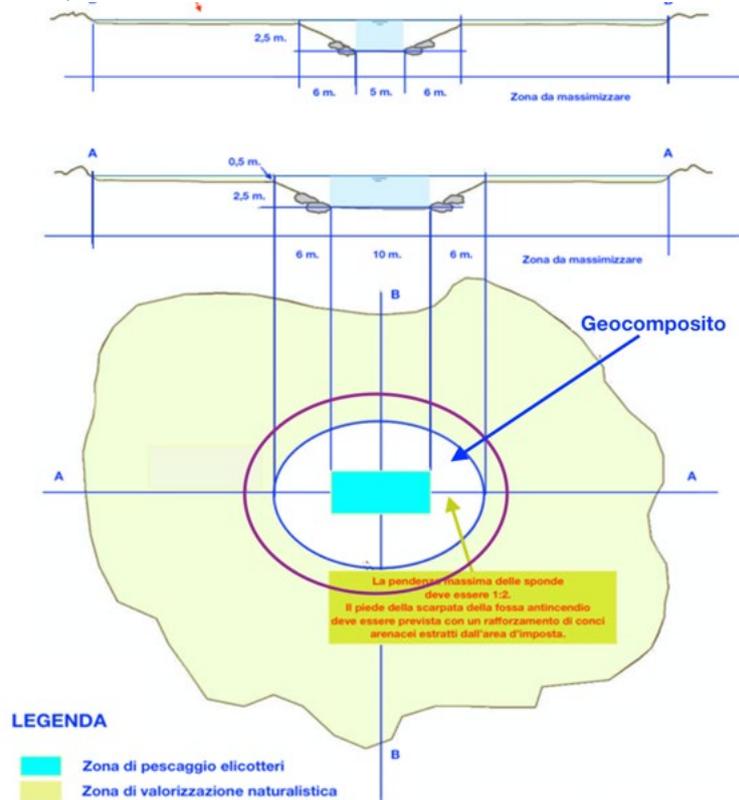


Figura 3 - Poza naturalistica

Arnie e fasce di impollinazione

Si prevede di destinare aree, per lo più in corrispondenza delle pozze naturalistiche, alla sistemazione di arnie per favorire una maggiore presenza di api e la realizzazione di strisce di impollinazione di Viburno e Ligustro.

Sassaia per anfibi e rettili

Si prevede si sistemare e mantenere cumuli di pietre (sassaie) per ospitare i rettili e i roditori.

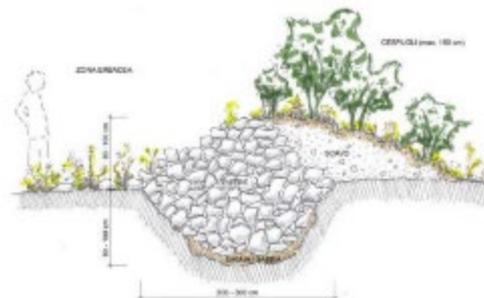


Figura 3 - Sassaia per anfibi e rettili

Cronoprogramma e quadro economico

Il periodo di realizzazione dell'impianto stimato è di circa 14 mesi dall'inizio dei lavori alla entrata in esercizio.

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € **34.283.853,00**. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021. Le ricadute occupazionali sono dichiarate superiori alle 15 unità.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).
2. Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano.
3. Piano FER Regionale
4. Piano Faunistico Venatorio" della Provincia di Foggia
5. Regione Puglia: La rispondenza alla "Carta del Suolo
6. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia
7. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia
8. Aree protette e siti elencati in "Natura 2000
9. Aree percorse da incendi boschivi

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'alternativa "zero è stata valutata nell'ottica della non realizzazione dell'intervento, ovvero nell'ottica di produzione di energia da fonti fossili per 393.916,25 TEOP nell'arco di vita dell'impianto.

La scelta localizzativa è il risultato della ricerca effettuata dal Proponente, a monte della fase di progettazione, di suoli idonei dal punto di vista vincolistico, ambientale e meteorologico. L'area d'impianto è localizzata in prossimità della Strada Provinciale 89, pertanto risulta di facile accessibilità anche per i mezzi di grandi dimensioni che dovranno trasportare gli elementi dell'impianto, ed il tracciato dell'elettrodotto si snoda parte su strada comunale, parte sulla Strada Provinciale 89 e per il tratto finale sulla Strada Provinciale 95. Il sito risulta infrastrutturato e l'impianto sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica attraverso Stazione Elettrica esistente.

Il Proponente riferisce anche circa la persistenza di uno stato di semi abbandono dei terreni con rischio di per-desertificazione e passività reddituale.

Le scelte tecnologiche relative all'impianto, quelle relative al progetto agricolo e alle opere di mitigazione sono state valutate durante la redazione del progetto. La soluzione finale è scaturita da un processo iterativo finalizzato ad ottenere il massimo della integrazione dell'impianto con il patrimonio morfologico e paesaggistico esistente.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

L'area di progetto è ubicata nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), a SE dell'abitato posto a circa 12 km. in linea d'aria ed in una località nota come "Posta Capacciotti" per la presenza della omonima Morana che, a sua volta, contribuisce alla realizzazione dell'invaso di "Capacciotti".

L'agro di Ascoli Satriano si estende su una superficie totale di 336,6 km² e una SAU di 26.453,68 ha e si trova nella parte sud del Tavoliere delle Puglie a confine con i Comuni di Candela, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Lavello (PZ), Melfi (PZ), Ortona, Orta Nova e Stornarella. L'altitudine massima è di circa 428 metri.

La zona di Ascoli Satriano è caratterizzata da un clima intermedio tra il sub-litoraneo appenninico e il marittimo, con inverni miti e più piovosi rispetto alle estati lunghe, calde e aride.

La qualità dell'aria nel territorio regionale e comunale è monitorata attraverso la "Rete di rilevamento della Qualità dell'Aria" della Regione Puglia. Il territorio di Ascoli Satriano è identificato nella "Zona D" (Comuni che non superano sistematicamente i valori limite, ma in cui ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC).

Dall'analisi effettuata dal Proponente nello SIA circa lo stato dell'ambiente e la situazione vincolistica del sito, si evince quanto segue.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico l'area è caratterizzata da affioramenti di terreni sedimentari quaternari che per i primi 5/6 m di profondità, hanno matrice costituita da limi siltosi passanti a sabbie ed a materiali arenitici. Nei primi 2/3 m la maggiore presenza di una matrice limo-argillosa che agevola l'infissione e la stabilità dei pali dei tracker. La morfologia dei minerali argillosi permette anche la percolazione delle acque meteoriche, se pur lenta, nella sottostante falda freatica.

Il carico piezometrico dell'area d'imposta è compreso fra 200 e 250 m. dal l.m. I pozzi sono sostanzialmente pochi (da 2 a 10 pozzi/km²). Va inoltre segnalato che nel Tavoliere i continui emungimenti degli ultimi decenni stanno progressivamente modificando la superficie della falda con notevoli riduzioni delle altezze piezometriche.

Il Proponente dichiara che l'impianto si inserisce in un contesto privo di valore dal punto di vista vegetazionale e naturalistico in cui i terreni sono prevalentemente sfruttati per scopi agricoli nei comparti orticolo, vitivinicolo, frutticolo e olivicolo. La flora è costituita principalmente da specie infestanti (Graminacee a ciclo annuale). Solo in alcune aree di maggior pregio si rinviene ancora la macchia mediterranea, nella parte retrodunale il lentisco, e nelle aree boschive residue, il Pino d'Aleppo o domestico, leccio e il corbezzolo. Altre specie di pregio sono le sughere e la vallonea.

Per quanto riguarda, in particolare, i terreni che l'impianto andrà ad occupare, la pianificazione comunale di Ascoli Satriano li classifica come terreni ad uso prevalentemente agricolo senza particolari caratteristiche o specificità, e il Proponente rileva che essi sono incolti e/o in coltivazione seminativa stagionale, specificando che non sono presenti oliveti o alberi monumentali sotto tutela o appartenenti a specie rare o protette.

All'interno del sito di progetto, ad eccezione dei micromammiferi (topo comune), dei rettili (lucertola campestre e lucertola muraiola) e di qualche esemplare avifaunistico antropofilo quali ad esempio la cornacchia grigia, la gazza e la passera domestica, non si segnala la presenza di specie faunistiche di pregio. Tuttavia, l'area ricade a meno di 5 km dalla ZSC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capacciotti, pertanto, su richiesta di integrazione da parte della Commissione, il Proponente ha prodotto VinCA a livello di screening (vedi sezione VIII). La foce del vicino canale di "Morana Capacciotti" ricoperta da un fitto canneto (Cannuccia di palude) e con piccoli specchi d'acqua ospita Rallidi (Folaga, Gallinella d'acqua), Ardeidi (Airone cinerino e Garzetta, specie protetta dalla Direttiva uccelli) e passeriformi di palude (Cannaiola, Usignolo di fiume).

Dal punto di vista paesaggistico il Proponente rileva che l'area oggetto di intervento è libera dai vincoli imposti dal PPTR e che due masserie in adiacenza, costituente un patrimonio da proteggere e conservare, sono adeguatamente distanti dalla prima fila dei pannelli verticali dell'impianto. Le abitazioni più prossime sono depositi di attrezzi agricoli e residenze stagionali, quindi senza vincoli.

L'area d'impianto ed il cavidotto risultano, invece, interessati dal complesso reticolo idrografico costituito da ramificazioni secondarie della "Morana Capacciotti".

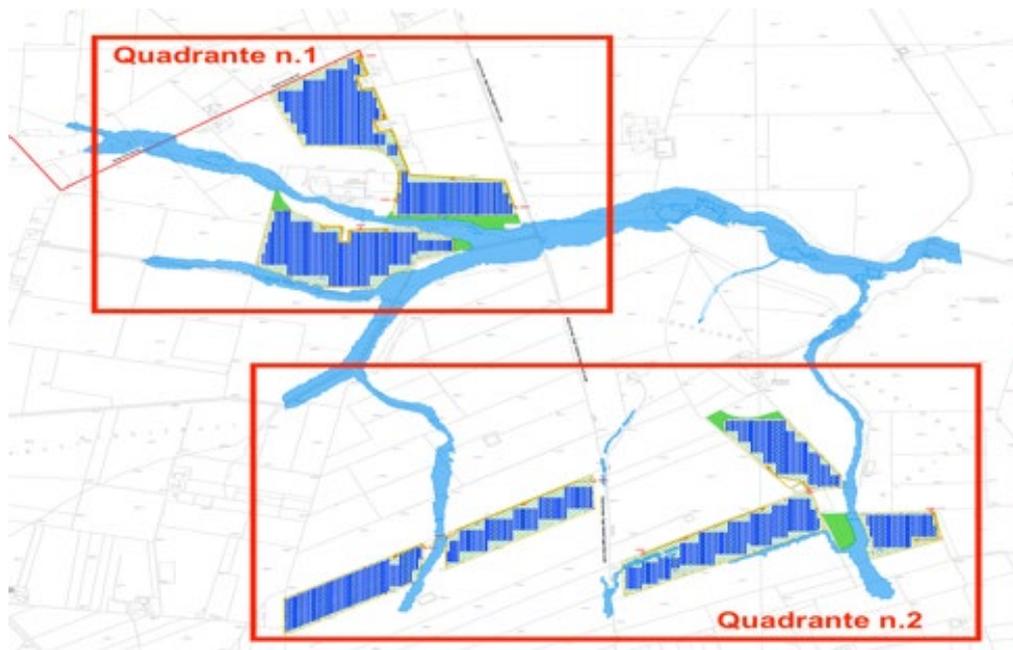


Figura 4. Interferenza con il reticolo idrografico

Per tale motivo il Proponente ha prodotto uno studio idraulico ed idrologico e nella progettazione del layout di impianto, ha considerato tutti i vincoli idrogeologici e i riscontri duecentennali dell'analisi idraulica allocando le stringhe dei tracker a distanze di sicurezza. Per le interferenze del cavidotto con il reticolo idrografico è stata prevista la risoluzione mediante la tecnica della TOC, prevedendo che l'elettrodotto superi il reticolo all'intradosso dello scavo mantenendo il franco di sicurezza previsto dalle norme al fine di tenere in considerazione eventuali fenomeni erosivi. È stata inoltre rilevata un'intersezione dell'elettrodotto in corrispondenza della SP82 dove risulta presente un tombino scatolare. Tale interferenza viene risolta con la predisposizione di tubi camicia del diametro di 160 mm da installare in corrispondenza del lato esterno della soletta carrabile mediante apposite mensole in acciaio

L'area di "piena" idraulica, calcolata per un ritorno di 200 anni, è leggermente (pochi decimetri) depressa rispetto all'area del sottocampo. Il Progetto sfrutta tale caratteristica prevedendo di realizzare nell'area della depressione una "pozza naturalistica".

Il Proponente in prima istanza per il calcolo dell'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) ha considerato la presenza di altri impianti FER in un'area vasta di raggio di 2,519 km (calcolato rispetto al baricentro dell'impianto che è considerato come un unicum di impianti aggregati). Il Proponente ha quindi calcolato l'IPC assumendo come estensione dell'impianto un valore di 63,53 ha e calcolando un valore di IPC di 0.53%, valore molto inferiore al tetto del 3% stabilito dalla Regione Puglia, ma ritenuto molto sottostimato dalla Commissione.

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

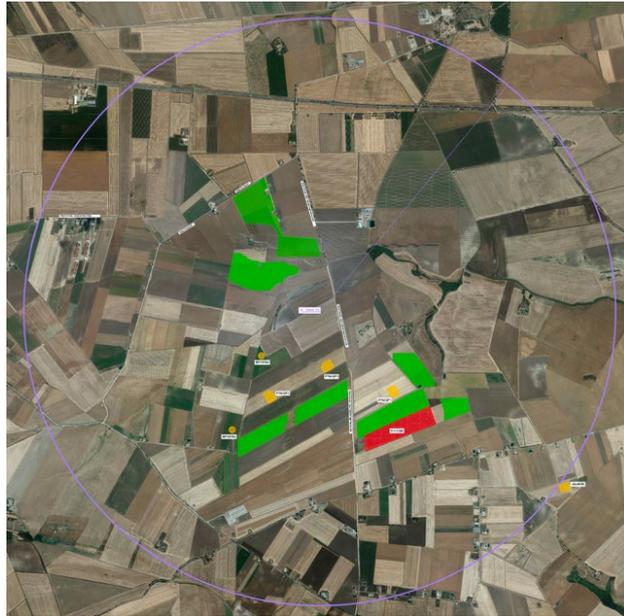


Fig. 5A Calcolo IPC (dal file "03.RIC.Relazione Impatti Cumulativi")

Fig. 2 Presenza di altri impianti FER

In risposta alla richiesta di integrazione della documentazione progettuale, il Proponente ha ricalcolato tale indice che è risultato pari a 2,92%.



Fig. 5B Calcolo IPC (dal file [ITOPW001_PD_01_REL_nota_IPC-signed\(1\).pdf](#))

Dal confronto tra le figure 5A e 3B, si osserva che anche il nuovo calcolo sottostima l'IPC in quanto non tiene conto delle aree occupate dall'adiacente impianto fotovoltaico, indicato nella figura 3A in rosso, e non riportato nella fig. 3B.

Inoltre, dalla verifica effettuata dalla Commissione in un raggio di 3 km dall'impianto risultano ubicati anche gli impianti agrovoltaici sottoposti a VIA col numero 7802, 7541 (istruttoria in corso) e 7524 (che ha già ricevuto parere VIA favorevole). In virtù della pressione cumulativa attesa sul suolo, la Commissione ritiene

opportune misure di compensazione ambientale come riportato nella Condizione ambientale relativamente agli aspetti progettuali.

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA¹ e in numerose Relazioni Specialistiche e allegati, i principali elencati nella Tabella 1.

Tabella 1 - Elenco delle principali allegati e relazioni specialistiche presentate dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale

Titolo	Codice elaborato
Relazione geologica	02-RGE-Relazione-geologica-signed-signed
Relazione geologico-tecnica	02-RGT-Relazione-geologico-tecnica-signed-signed
Relazione di compatibilità idraulica	02-RIC-Relazione-di-compatibilita-idraulica-signed-signed
Relazione idrogeologica e compatibilità con PTA	02-RIG-RPTA-Relazione-idrogeologica-e-compatibilit-con-PTA-signed-signed
Relazione preliminare del rischio archeologico	03-RS-Relazione-preliminare-del-rischio-archeologico-signed
Relazione relativa alla mitigazione e compensazione	03-MC-Relazione-relativa-alla-mitigazione-e-compensazione-signed-signed
Relazione Impatti Cumulativi	03-RIC-Relazione-Impatti-Cumulativi-signed-signed
Relazione monitoraggio parametri meteo	03-RMM-Relazione-monitoraggio-parametri-meteo-signed-signed
Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario	03-REPA-Rilievo-degli-elementi-caratteristici-del-paesaggio-agrario-signed
Relazione Floro Faunistica	03-RFF-Relazione-Floro-Faunistica-signed
Relazione Faunistica	03-RF-Relazione-Faunistica-signed
Relazione inquinamento luminoso	03-RII-Relazione-inquinamento-luminoso-signed-signed
Relazione sulle ricadute occupazionali, economiche, energetiche	03-ROC-Relazione-sulle-ricadute-occupazionali-economiche-energetiche-signed-signed
Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico	03-RPACP-Rilievo-delle-produzioni-agricole-di-particolare-pregio-rispetto-al-contesto-paesaggistico-signed
Relazione Pedo-Agronomica	03-RPAg-Relazione-Pedo-Agronomica-signed
Relazione Piano Agro Voltaico	03-RPAV-Relazione-Piano-Agro-Voltaico-signed
Relazione Paesaggio Agrario	03-RPA-Relazione-Paesaggio-Agrario-signed
Piano di Monitoraggio dell'impianto	03-RPMI-Piano-di-Monitoraggio-dell-impianto-signed-signed

¹ in particolare nel file 04-SIA-MODULO-4-Studio-di-Impatto-Ambientale-TEMATICHE-AMBIENTALI-COMPATIBILITA-DELL-AREA-MITIGAZIONI-COMPENSAZIONI, Capitoli 4 e 5

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

Studio d'impatto visivo impianto fotovoltaico, carta della visibilità e dell'intervisibilità	EG-03-01-Studio-d-impatto-visivo-impianto-fotovoltaico-carta-della-visibilit-e-dell-intervisibilit--signed-signed
Corine Land Cover tavola CLC, copertura vegetazionale area	EG-03-02-Corine-Land-Cover-tavola-CLC-copertura-vegetazionale-area-signed-signed
Misure di mitigazione e compensazione	EG-03-05-Misure-di-mitigazione-e-compensazione-signed-signed
Relazione sugli impatti elettromagnetici	RS-04-01-Relazione-sugli-impatti-elettromagnetici-signed-signed
Valutazione preventiva dell'impatto acustico	RS-04-02-Valutazione-preventiva-dell-impatto-acustico-signed-signed
Relazione impatti su flora, fauna ed ecosistema	RS-04-03-Relazione-impatti-su-flora-fauna-ed-ecosistema-signed-signed
Agrovoltaiico, Beneficio ambientale-Rapporto _Carbon footprint	RCF-04-01-Agrovoltaico-Beneficio-ambientale-Rapporto-Carbon-Footprint-signed-signed
ITOPW001.PD.01.REL.Specie Vegetali	ITOPW001.PD.01.REL.Specie Vegetali-signed
ITOPW001.PD.01.REL.03_ROC_Ricadute_Occupazionali_economiche_energetiche	ITOPW001.PD.01.REL.03-ROC-Ricadute-Occupazionali-economiche-energetiche-signed
ITOPW001.PD.01.REL.03.VIncA	ITOPW001.PD.01.REL.03.VIncA-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - Interferenze-PPTR_AVA-3km-signed	ITOPW001.PD.01.EG.05
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.EG.05_Interferenze-PPTR_AVA-3km-signed	ITOPW001.PD.01.EG.05-Interferenze-PPTR-AVA-3km-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.EG.07_Rilievo Fotografico e fotoinserimenti-signed	ITOPW001.PD.01.EG.07-Rilievo Fotografico e fotoinserimenti-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.REL.03_RCP_Relazione di compatibilità paesaggistica-signed	ITOPW001.PD.01.REL.03-RCP-Relazione di compatibilità paesaggistica-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.01.REL_nota IPC-signed	ITOPW001.PD.01.REL-nota IPC-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.03.RS_Proposta Saggi Archeologici Preventivi-signed	ITOPW001.PD.03.RS-Proposta Saggi Archeologici Preventivi-signed
Integrazioni del 08/06/2022 - ITOPW001.PD.03.RS_Relazione Preliminare Rischio Archeologico_integrazioni-signed	ITOPW001.PD.03.RS-Relazione Preliminare Rischio Archeologico-integrazioni-signed
Relazione piano di monitoraggio ambientale	03-PMA-Relazione-piano-di-monitoraggio-ambientale-signed-signed
Relazione di compatibilità paesaggistica	03-RCP-Relazione-di-compatibilita-paesaggistica-signed-signed
Relazione sul riutilizzo di terre e rocce da scavo	RS-11-02-Relazione-sul-riutilizzo-di-terre-e-rocce-da-scavo-signed-signed

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha valutato gli impatti sulla componente per le diverse fasi di progetto.

FASE DI CANTIERE E DI DISMISSIONE

I principali impatti in queste fasi sono legati alle emissioni di polveri ed hanno una durata limitata nel tempo. Il Proponente, per la fase di cantiere ha valutato l'emissione di polveri derivanti da scotico e sbancamento del materiale superficiale, transito di mezzi su strade non asfaltate, erosione del vento dai cumuli.

Emissione di PM10 pari a 9,64 g/h, valore inferiore alla soglia di attenzione di 1.022 g/h prevista dalle Linee Guida. In conclusione, il Proponente ritiene l'impatto sulla componente aria "Incerto o poco probabile"

Le opere di mitigazione consistono, in particolare nella: umidificazione dei cumuli, dimensioni dei cumuli, ecc

FASE DI ESERCIZIO

Il Proponente rileva che l'impianto ha un impatto positivo sulla componente atmosfera, in quanto evita l'immissione in atmosfera di 639.323,96 t eq. Di CO₂ in 30 anni. A questo vanno aggiunte le 9.522,98 tCO₂eq che la coltivazione del suolo libero dell'impianto, effettuato mediante "agricoltura conservativa" comporta.

Per quanto riguarda la componente clima, il Proponente riconosce che nella zona dell'impianto si crea una leggera modifica del "microclima" ed il riscaldamento dell'aria (in estate sotto ai pannelli è possibile un incremento medio della temperatura di 3-4 °C). Tuttavia tali incrementi assumono tempistiche molto brevi e poco rilevanti anche grazie al fatto che la zona di intervento, attraversata da venti provenienti dal mare Adriatico, garantisce un'areazione naturale. Inoltre il Proponente rileva che l'utilizzo della "agricoltura conservativa" permette un miglioramento del microclima. Tale aspetto è inoltre mitigato dalla scelta progettuale di distanziare le file dei tracker permettendo la conduzione di "agricoltura conservativa".

OPERE DI MITIGAZIONE

Il Proponente descrive le azioni di mitigazione e di buona progettazione atte a minimizzare le emissioni in atmosfera e gli effetti sul clima, quali:

- utilizzo di mezzi di nuova generazione conformi alle più recenti normative europee sulle emissioni;
- spegnimento dei motori in caso di sosta eccedente i 3/5 minuti;
- "minimizzazione" dei percorsi da effettuare;
- pulizia delle ruote;
- scarico dei terreni vegetali da asportare e dei "misti granulari calcarei" dalla minore altezza possibile e con bassissima velocità;
- sospensione delle attività in presenza di vento con velocità superiore ai 25/30 km/ora;
- umidificazione dei cumuli temporanei con l'utilizzo di un serbatoio dotato di pompa a spruzzo, copertura con leggero film plastico, recinzione antipolvere dei cumuli in prossimità della viabilità pubblica;
- programmazione dei lavori in primavera inoltrata ed estate caratterizzate da minore piovosità;
- nel periodo estivo frequente estirpazione della vegetazione spontanea onde evitare autocombustione.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. Tuttavia, sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, dovrà essere implementato un sistema di monitoraggio dei parametri meteorologici al fine di valutare, nel lungo periodo, l'impatto della presenza dei pannelli fotovoltaici sul microclima locale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera, fatte salve le Condizioni Ambientali relative alla componente.

Il Proponente nello SIA e nelle relazioni specialistiche rileva che l'area d'impianto è costeggiata o interessata per alcune porzioni dal *reticolo idrografico* afferente al canale "Morana Capacciotti", che ha asta fluviale ad Est dell'area d'impianto. Il terreno dell'impianto presenta una pendenza minima verso i bacini imbriferi che costituiscono il "reticolo idrografico".

L'area presenta una falda acquifera poco profonda con disponibilità di acqua per tutto l'anno, i proprietari dispongono delle necessarie autorizzazioni per il prelievo di tale risorsa.

La zona d'intervento ricade, comunque, in un'area che non presenta "vulnerabilità" idrica e la presenza di minerali argillosi e limosi limita il percolamento verso il basso.

Il Proponente ha prodotto una relazione valutando gli impatti sulla componente per le diverse fasi di progetto.

FASE DI CANTIERE E DI DISMISSIONE

In questa fase è previsto l'utilizzo di acqua per il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere, e per l'umidificazione dei "cumuli" di terreni e degli scavi. Il Proponente ritiene che le acque in superficie non subiranno alterazioni e che i principali rischi connessi alle attività di cantiere siano legati alla possibilità dell'ingresso nelle falde acquifere di sostanze inquinanti. Il Proponente ritiene, però, che l'impatto sulla componente acqua sia nullo, evidenziando quanto segue:

- le acque di lavaggio resteranno confinate nell'area di cantiere non inducendo alcun pericolo di contaminazione
- l'umidificazione verrà effettuata con serbatoio dotato di pompa di innaffiamento per i cumuli e di gocciolatoio a tergo, per i cassonetti stradali.
- eviterà di lasciare zolle di terreno sulla strada asfaltata

FASE DI ESERCIZIO

Anche per la fase di esercizio il Proponente ritiene l'impatto sulla componente in fase di esercizio *incerto o poco probabile* rilevando che:

- prevede di regimentare le acque meteoriche, in funzione delle leggere pendenze esistenti, in particolare intende utilizzare i terreni di scavo per un pur lieve *rimodellamento morfologico* a miglior garanzia del deflusso delle acque.
- Per evitare l'intrusione di sostanze contaminanti nella sottostante falda freatica (a 5,5- 6,0 m) i paletti saranno infissi a 2,5/3,0 m. dal p.c, in modo da non perforare la copertura superficiale che funge da elemento di protezione dell'acquifero.
- la pratica del "*maggese vestito*" incorpora gran parte delle acque ricadenti nell'area d'impianto.
- per le strade interne è previsto l'utilizzo di un Tessuto Non Tessuto (TNT) posto sul piano di fondazione che agevola la percolazione delle acque meteoriche trattenendo le eventuali particelle sottili presenti nella "*fondazione*" costituita da "*misto granulare calcareo*" (A1a-CNR-UNI 10006); in particolare verrà utilizzato un "misto" (non tufina calcarea) avente una matrice fine rossastra e quindi simile al terreno vegetale esistente e cromaticamente poco impattante e non differente dall'esistente colore del top soil;
- è prevista la realizzazione di "pozze naturalistiche" in cui si convoglieranno le acque meteoriche
- Il sistema di irrigazione sarà a goccia e i volumi ed i turni di adacquamento saranno valutati in funzione dell'ambiente pedoclimatico e dell'andamento stagionale, evitando comunque eccessi. Il fabbisogno irriguo previsto per l'attività agricola è di circa 1.000÷1.500 l/ha.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano piuttosto contenuti

Risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure di mitigazione per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto, in tutte le sue fasi. Tuttavia si ritiene necessario includere nel Progetto di Monitoraggio Ambientale alcune determinazioni analitiche sulle acque superficiali e di falda e sui consumi idrici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il suolo del "Tavoliere della Puglia" è caratterizzato da una sottile coltre di terreno vegetale che ricopre vari strati di matrice sabbiosa.

Il Proponente ha anche effettuato una campagna di campionamenti ed analisi del suolo (la salinità non è stata presa in considerazione) da cui evince che i terreni su cui si realizzerà l'impianto sono compresi tra la I e II Classe e sono pertanto idonei all'uso agricolo, anche se presentano diversi fattori limitanti dal punto di vista dei parametri chimico fisici che denotano una bassa dotazione degli elementi nutrizionali.

Il Proponente sottolinea che metterà in pratica metodi di agricoltura conservativa, in grado di preservare il suolo e aumentarne la capacità di assorbimento di carbonio.

Il Proponente ha valutato gli impatti sulla componente per le diverse fasi di progetto.

FASE DI CANTIERE

Il Proponente rileva che le movimentazioni consistenti di terreno sono modeste in quanto prevede solo di eliminare lievi dislivelli di terreno. Non prevede, inoltre di impermeabilizzare il suolo, dal momento che le strutture di servizio saranno posate su misto granulare calcareo, posato su un telo di TNT. La recinzione, il cancello di ingresso e gli impianti perimetrali saranno infissi, per battitura, nel terreno e fino a profondità relative (2,5/3,0 m.)

In definitiva il Proponente ritiene l'impatto sul suolo in questa fase incerto o poco probabile e, comunque, di breve durata.

FASE DI ESERCIZIO

Il Proponente considera la possibilità che l'ombreggiamento prolungato e le alterazioni del microclima sotto ai pannelli possa modificare lo strato superficiale del suolo, ma ritiene tale l'impatto a "significatività" poco probabile, dato che l'ombreggiamento è parziale e la ventilazione sotto ai pannelli buona. In ogni caso tali modifiche sarebbero reversibili, prevedendo a fine vita lo scorticamento dello strato alterato e riporto di terreno vegetale idoneo. Il Proponente rileva che garantirà la copertura erbosa costante e preserverà le proprietà chimico-fisiche dello strato superficiale del suolo.

FASE DI DISMISSIONE

In questa fase il Proponente prevede di ripristinare gli usi precedenti del suolo restituendo all'area l'uso agricolo, prevedendo un impatto positivo.

Il Proponente richiama l'effetto mitigativo sulla componente delle scelte progettuali fatte, e in particolare:

- la scelta di lotti di terreno agricolo sottoposti ad una evidente perdita delle componenti azotate a rischio pre-desertificazione;
- il frazionamento in lotti funzionali;
- l'infissione delle strutture di fondazione che riduce i lavori di scavo e la perdita del top soil;
- la totale mancanza di immissione di calcestruzzo fluidificato e/o boiaccia di cemento;
- la coltura al di sotto degli inseguitori e nelle aree disponibili di trifoglio e veccia, che verranno costantemente trinciate e lasciate al suolo, con effetto migliorativo sul suolo ad opera degli azotofissatori simbiotici ed incremento di sostanza organica.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto.

Tuttavia, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una eventuale variazione nella tessitura del terreno dovuta anche ad un eventuale effetto dilavante delle piogge convogliate dall'inclinazione dei pannelli. Inoltre, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio da parte dei moduli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

BIODIVERSITA'

Benché all'interno dell'area di progetto il Proponente non abbia riferito la presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, dal momento che l'area ricade a meno di 5 km dalla ZSC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capacciotti, su richiesta di integrazione da parte della Commissione, il Proponente ha prodotto la VinCA a livello di screening (vedi sezione VIII).

Il Proponente ha valutato gli impatti sulla biodiversità per le diverse fasi di progetto.

FASE DI CANTIERE

Il Proponente ritiene che il principale impatto sulla fauna sia dovuto all'eventuale modesta produzione di polveri, ma soprattutto al rumore derivante dalla movimentazione dei mezzi e dalle operazioni di scavo. Tuttavia il Proponente ritiene tale disturbo sia poco significativo in quanto le specie faunistiche sono già abituate al rumore delle attività agricole e al traffico della vicina strada provinciale e che la fauna potrà lasciare l'area in una fase iniziale, ma al termine delle attività di cantiere riocuperà l'habitat. Il Proponente sottolinea anche che:

- i lavori non saranno effettuati in periodo riproduttivo delle specie faunistiche;
- intende commissionare ad un esperto un attento monitoraggio delle specie stanziali e non residenti e verificare eventuali siti di nidificazione;

Il Proponente non prevede nessun impatto sostanziale sulla flora in fase di realizzazione dell'impianto.

FASE DI ESERCIZIO

Il Proponente ritiene di non pregiudicare l'integrità ecologica per le specie faunistiche in quanto nella fase di "esercizio" la "fauna" terrestre, costituita da rari rettili e topi, ben si adatterà alla presenza dell'impianto e che il progetto predisposto dall'agronomo migliorerà le attuali condizioni di abbandono culturale dei terreni. Il Proponente rileva anche che:

- le strutture dell'impianto comportano un'occupazione limitata dell'habitat;
- le opere di *mitigazione* previste sono favorevoli alla "fauna";
- le pratiche agricole previste incrementando la fertilità del suolo incrementano anche l'attività biologica del terreno;
- le stringhe, per come realizzate ed in movimento, non inducono gli uccelli a sostare sui pannelli;
- relativamente all'effetto specchio, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso;
- l'impianto di illuminazione prevede inclinazione del fascio <70° e accensione in caso di intrusione.

FASE DI DISMISSIONE

In questa fase il Proponente stima che, fatti salvi i pochi rumori e l'eventuale produzione di polveri, considerando anche la brevità dell'intervento, gli impatti sulla fauna siano poco significativi. Relativamente alla flora, il "ripristino" dello stato dei luoghi agricoli avrà effetti ed impatti positivi, con il ritorno alle condizioni di naturale attività di coltivazione e con arricchimento della "qualità" dei terreni agricoli.

OPERE DI MITIGAZIONE

Il Proponente prevede diverse opere di mitigazione degli impatti sulla componente biodiversità:

- Siepe perimetrale;
- Pozze naturalistiche;
- Arnie per api e fasce di impollinazione;
- Sassaie per anfibi e rettili;
- Lungo la recinzione varchi e tubazione in PVC per il passaggio della fauna, stalli per la sosta degli uccelli.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e ritiene opportune le diverse opere di mitigazione previste e per la valenza naturalistica ed ecologica della siepe. Tuttavia si esclude l'utilizzo di materiale in PVC e si danno indicazioni sulla realizzazione delle siepi e delle pozze naturalistiche.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato la componente in esame nelle Relazioni Specialistiche 03_RPAV_Relazione Piano Agro Voltaico-signed.pdf e Relazione Pedo-Agronomica-signed.pdf e nello SIA².

Il Proponente ha rilevato che le produzioni agricole locali sono costituite in prevalenza da coltivazioni di cereali e di ortaggi stagionali in campo aperto e che le coltivazioni arboree principali sono quelle dell'olivo per la produzione di olive da olio, scarsi i vigneti e le altre colture. Le produzioni di olio e vino provenienti da questi territori rientrano tra le produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Regolamento UE n. 1151/2012

I terreni su cui si realizzerà l'impianto sono pianeggianti, formati in prevalenza da terrazzi sabbioso conglomeratici-calcarenitici. Il Proponente ha effettuato rilievi e campionamenti del suolo e ha concluso che i terreni su cui si realizzerà l'impianto dal punto di vista pedologico sono compresi tra la I e II Classe e attualmente sono utilizzati nella produzione di seminativi. Né sui terreni, né nelle aree adiacenti sono state rilevati alberature varie o ulivi dichiarati monumentali ai sensi della L.R. 6 agosto 2015 n. 24.;

Il Proponente ha valutato gli impatti sulla componente per le diverse fasi di progetto.

FASE DI CANTIERE

Il Proponente non prevede nessun impatto sostanziale in fase di realizzazione dell'impianto ritenendo che la modesta produzione di polvere e la temporanea occupazione di suolo per le attività di cantiere, non possa arrecare danni alle proprietà intrinseche dei terreni e alle inesistenti coltivazioni,

FASE DI ESERCIZIO

Il proponente sottolinea che le procedure individuate dall'Agronomo per la condizione dell'attività agricola costituenti parte integrante della progettazione, porteranno ad un miglioramento delle caratteristiche quanto-qualitative dei terreni che, a fine vita dell'impianto, potranno essere destinati a colture di pregio.

FASE DI DISMISSIONE

² SIA-MODULO-4-Studio-di-Impatto-Ambientale-TEMATICHE-AMBIENTALI-COMPATIBILITA-DELL-AREA-MITIGAZIONI-COMPENSAZIONI, par. 4.7 "Flora e Vegetazione"

In questa fase è previsto l'eventuale riporto di terreno vegetale a compensazione degli scavi effettuati essenzialmente per la posa in opera delle cabine e, quindi, con quantità poco rilevanti ed il ritorno alle condizioni di naturale attività di coltivazione con arricchimento della "qualità" dei terreni agricoli. Il Proponente non prevede impatti negativi dalla fase di ripristino, ma al contrario sottolinea che prevede un miglioramento rispetto alle attuali condizioni di abbandono culturale dei terreni. In particolare sottolinea che la coltivazione a "maggese vestito" con graminacee e/o leguminose può costituire una forma di bioremediation dei terreni rispetto ai metalli pesanti eventualmente presenti e rivenienti da full-out.

La coltivazione di spinacio tra le stringhe dei moduli fotovoltaici a inseguimento viene valutata positivamente come scelta culturale e la Commissione concorda con le dichiarazioni del Proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente Territorio e patrimonio agroalimentare.

RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente rileva che il Comune di Ascoli Satriano non ha prodotto lo strumento di zonizzazione acustica specifico per le zone agricole così come disposto del DPCM 14.11.1997 ed a tali valori si è attenuto lo specialista di "acustica" nella redazione previsionale allegata al progetto e redatta ai sensi della L. 447 del 26/10/1995 e ss.mm. ii.

L'area oggetto d'intervento ricade secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997 in zona di tipo misto di classe III, nello studio acustico (RS_04.02_ Valutazione preventiva dell'impatto acustico) si è effettuata una stima dei livelli di rumore ambientale in prossimità dei ricettori potenzialmente disturbati (indifferentemente edifici abitati ed abitabili) e si è effettuato un rilievo continuativo per oltre 24 ore del clima sonoro dell'ambiente. Lo Studio ha di fatto dimostrato la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle (ristrette) norme in materia di inquinamento acustico.

FASE DI CANTIERE E DISMISSIONE:

Nella fase di realizzazione dell'opera si registreranno incrementi temporanei del rumore diurno dovuti alla movimentazione dei mezzi di cantiere e alle opere di scavo, che, potranno essere valutati ed eventualmente compensati dall'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza a garanzia dei lavoratori. Complessivamente, l'impatto generato è circoscritto nel tempo e nello spazio. Si ritiene pertanto che lo stesso non sia significativo, così come non significativo sia quello riconducibile alle vibrazioni.

FASE DI ESERCIZIO

In questa fase l'impatto sulla componente è giudicato nullo dal Proponente, poichè i pannelli solari non emettono rumore, gli inverter hanno rumorosità trascurabile (< 67 decibel ad 1 m di distanza) e saranno installati all'interno di apposite cabine. Infine, il livello di rumore del trasformatore (< 62 decibel) rientra nei limiti di legge considerando che il recettore più prossimo (Masseria Piscitello) si trova ad oltre 150m.

Il Proponente descrive azioni di mitigazione e di buona pratica di cantiere atte a minimizzare il rumore in fase di cantiere:

- utilizzo di mezzi di nuova generazione
- conduzione dei mezzi a bassa velocità e dotazione di silenziatori e carterature;
- spegnimento dei motori in caso di sosta eccedente i 3/5 minuti
- "minimizzazione" dei percorsi da effettuare

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi del rumore sono identificate in tutte le fasi del progetto e sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune ulteriori azioni prevalentemente nella fase di cantiere e di esercizio (cabine inveter).

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatta salva la specifica Condizione Ambientale.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha presentato relazioni specialistiche su elettromagnetismo e inquinamento luminoso.

Il calcolo effettuato dal progettista (secondo la norma CEI 211-4 "Guida ai Metodi di Calcolo dei Campi Elettrici e Magnetici Generati da Linee Elettriche") indica valori per il campo elettrico e magnetico ampiamente inferiore ai limiti di legge. In particolare l'intensità del campo magnetico massima sull'asse del cavidotto risulta inferiore ai 3µT citati nel DPCM 8/7/2003

Inoltre sottolinea che:

-il trasporto dell'energia elettrica dalla cabina di consegna al punto di connessione alla rete di trasmissione nazionale, avviene per mezzo di un cavidotto di MT interrato realizzato con cavi tripolari ad elica visibile;

-per abbattere il campo elettromagnetico generato dai trasformatori all'interno delle cabine saranno posti schermi costituiti da lastre di alluminio;

-la nuova cabina elettrica di connessione sarà rispondente ai criteri di progettazione degli impianti della rete di trasmissione nazionale definiti nella guida tecnica per le connessioni alla rete elettrica dell'Ente Distributore e secondo gli standard dello stesso.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni supplementari prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Per gli impatti sulla salute umana si rimanda alle sezioni dedicate agli impatti sui fattori elettromagnetismo e rumore, aria e paesaggio.

Per quanto concerne gli aspetti socioeconomici, la ricaduta occupazionale è stimata in 440 Unità Lavorative per Anno (ULA) per la realizzazione dell'impianto e 24 ULA (dirette e indirette) per l'esercizio.

Infatti, per quanto riguarda l'attività agricola il Proponente prevede di incrementarne di 4,2 volte la redditività ed il mantenimento delle ULA, come si evince dai dati delle tabelle sottostanti.

Reddito Pre-Impianto					
Coltura	Superficie	Costi/h	Ricavi/h	PLV	Totale
Grano duro	63,53	1.235,11	1.390,00	154,89	9.840,16
Totale					9.840,16

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

Reddito Post-Impianto					
Coltura	Superficie	Costi	Ricavi	PLV	Totale
Spinacio	37,7314	2.145,49	2.250,00	1.104,51	41.674,70
Totale					41.674,70

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla popolazione e alla salute umana fatta salva le specifiche condizioni.

PAESAGGIO

Il Proponente dichiara che l'area agricola d'insediamento non ha carattere di "pregio" dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale, così come rilevato dalla verifica dei "vincoli" eventualmente presenti.

Dalla ricognizione in campo, il Proponente riferisce l'assenza, in un buffer di 500m dalle aree di progetto, di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali muretti a secco, alberi monumentali o di valenza paesaggistica, riscontrandosi solo alberature stradali di pini ed eucalipti e di arbusti spontanei.

Nella relazione Paesaggistica il Proponente rileva come la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra sia quella planimetrica e la reale percezione visiva dell'impianto dipende dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dalla presenza di ostacoli.

Al fine di verificare l'effettiva percezione dell'impianto, il Proponente ha effettuato una ricognizione in situ da particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali, ha inoltre presentato lo studio di intervisibilità e di impatto visivo (Elaborato Grafico_03.01_Studio d'impatto visivo impianto fotovoltaico, carta della visibilità ed intervisibilità) concludendo che l'impianto, rispetto ai caratteri percettivi dell'intorno, non produce alcuna alterazione.

I pannelli fotovoltaici, risultano visibili quasi esclusivamente dalla Strada comunale "Formosa", poco frequentata o da altra viabilità podereale della zona; la recinzione alta quasi quanto i pannelli ne limita fortemente la vista.

Il Proponente ha valutato il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne a scapito dell'abitato e della viabilità concludendo che esso è di fatto trascurabile e non significativo.





Figura 6 - Rendering dall'alto e fotoinserimento

Quale azione di mitigazione dell'impatto visivo il Proponente ha previsto la realizzazione della siepe perimetrale.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene, per quanto di competenza, il progetto compatibile con la Componente paesaggio fermo restando il rispetto della Condizione relativa alla Biodiversità che include alcune prescrizioni riguardanti la siepe perimetrale.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

La verifica effettuata dalla Commissione in data 24/08/2022 dell'Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i. per il Comune di Ascoli Satriano (Fonte: <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>) non ha evidenziato la presenza di siti inseriti nell'inventario Seveso (D.Lgs. 105/2015)

Il Proponente, in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea non ha prodotto dichiarazioni relativamente al parere ENAC/ENAV e alle potenziali interferenze con le attività minerarie.

Il Proponente ha verificato che l'area di Progetto è a basso rischio di incendi.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale relativa agli aspetti progettuali.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente nella Relazione sul Riutilizzo di terre e rocce da scavo riporta le volumetrie stimate di terre e rocce ed il piano piano preliminare di caratterizzazione (con indicazione del numero e caratteristiche punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare, parametri da determinare).

Le volumetrie previste sono riportate in tabella:

IMPIANTO FOTOVOLTAICO	Superficie Cabine	n. Cabine	Superficie (mq)	mc
Scotico strade bianche interne al campo (sp. 10 cm)			10707,52	1070,752
Cabine di trasformazione MT/BT (sp. 40 cm)	24,57	6	270,27	108,108
Cabina di raccolta (sp. 40 cm)	69,81	1	69,81	27,924
Magazzino (sp. 40 cm)	42,00	1	42	16,8
TOTALE				765,9
Materiale da utilizzare all'interno del parco FV per livellamenti e rimodellamenti del terreno				765,9

ELETTRODOTTI	mc
Scavi	8912,14
Rinterri con materiali da scavo	3393,76
Asfalti da portare in discarica	281,26
Materiale proveniente dagli scavi delle strade bianche e dalle fondazioni delle cabine interne al campo FV	1223,58
Materiale da utilizzare all'interno del parco FV per livellamenti e rimodellamenti del terreno	6741,96

Per le modalità di campionamento il Proponente si attiene al D.M. 161/2012. E per il set analitico alla Tabella 4.1 del D.M. 161, prevedendo la determinazione di: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Cianuri, Fluoruri, Idrocarburi C>12, Amianto; BTEX: Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, p-Xilene; IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici): Pirene, Benzo(a)Antracene, Crisene, Benzo (b)Fluorantene, Benzo (k)Fluorantene, Benzo(a)Pirene, Indeno (1,2,3-c,d)Pirene, Dibenzo (a,h)Antracene, Benzo(g,h,i)Periline, Dibenzo(a,e)Pirene, Dibenzo(a,h)Pirene, Dibenzo(a,i)Pirene, Dibenzo(a,l)Pirene.

Il Piano presentato, a seguito della documentazione prodotta, contiene tutti i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso il Piano dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva secondo quanto previsto dal DPR 120/2017 e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali relative agli aspetti progettuali.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente ha presentato un Progetto preliminare di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le componenti:

Aria e clima

Il Proponente prevede il monitoraggio di PTS (PM10 e PM2,5) ante operam ed in fase di cantiere e la posa in opera di una stazione per l'acquisizione dei dati meteorologici (velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, umidità relativa, temperatura, precipitazioni atmosferiche).

Suolo e sottosuolo

Il Proponente prevede che, dopo una prima caratterizzazione pedologica, ante operam e la contemporanea installazione di una/due centraline munite di sensori di misura dell'umidità e della temperatura del suolo, procederà con la valutazione di alcune caratteristiche del suolo ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20 anni e fine vita dell'impianto).

Dichiara che le analisi da realizzare verranno definite in un "protocollo operativo", da concordare con ARPA, che dovrebbe includere:

- Tessitura del suolo;
- Profondità del suolo e degli apparati radicali;
- Densità apparente ed infiltrazione;
- Caratteristiche di ritenzione idrica;
- Contenuto idrico (umidità);
- Temperatura del suolo.
- C e N organici totali;
- pH;
- conducibilità elettrica;
- N (NO3 e NO4), P e K minerali.
- Indicatori biologici:
 - C ed N della massa microbica;
 - N potenzialmente mineralizzabile;
 - Respirazione del suolo;
 - Rapporto: C biomassa/C organico totale;
 - Respirazione/biomassa
 - Indice di "Qualità Biologica del Suolo" (QBS) ;
 - Indice di "Fertilità Biologica" (IBF);

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna)

La programmazione del "monitoraggio" prevede un censimento faunistico di durata annuale nella fase ante operam, un censimento in fase di cantiere e durante i primi due anni. Il monitoraggio riguarderà:

- Avifauna diurna;
- Avifauna notturna;
- Avifauna migratrice;
- Chiroteri.

Rumore

Il Proponente prevede la caratterizzazione del clima acustico riferito a 3 ricettori significativi, prossimi alle centrali di rilevamento dei dati meteorologici.

Il cronoprogramma del PMA proposto è il seguente:

Fase di cantiere

MATRICE	Tipologia di monitoraggio	Durata e frequenza
Fauna	censimento faunistico	semestrale - prima costruzione
Rumore	Misura in continuo	cantiere: 2 giorni/settimana
Atmosfera	Misura PTS (PM10-PM2,5)	n.1 camp. Mon. prima cantiere n.2 campagne durante cantiere
Terreno agricolo	parametri composizionali	n.1 camp. Mon. prima cantiere

Fase di Esercizio

MATRICE	Tipologia di monitoraggio	Durata e frequenza
Fauna	censimento	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Rumore	Misura in continuo	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Atmosfera	Misura PTS (PM10-PM2,5)	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Terreno agricolo	parametri composizionali	n.1 camp. Mon. /anno -esercizio

Post operam

MATRICE	Tipologia di monitoraggio	Durata e frequenza
Fauna	censimento	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Rumore	Misura in continuo	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Atmosfera	Misura PTS (PM10-PM2,5)	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Terreno agricolo	parametri composizionali	n.1 campionamento finale.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione di tutti i parametri ambientali, in particolare per le acque per la rilevazione di campi elettromagnetici. Pertanto, la Commissione prescrive il rispetto delle specifiche Condizioni Ambientali con le indicazioni necessarie per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Valutazione di Incidenza Ambientale a livello di screening è stata condotta, su richiesta della Commissione in sede di Richiesta di Integrazioni, in relazione alla presenza a 2,8 km della ZSC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capacciotti.

Le caratteristiche del sito sono riassunte nella seguente tabella:

Denominazione:		VALLE OFANTO – LAGO DI CAPACCIOTTI
DATI GENERALI		
Classificazione:	Sito di Importanza Comunitaria / Zona Speciale di Conservazione	
Codice:	IT9120011	
Data costituzione SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)	
Estensione:	34 km (lineari)	
Altezza min s.l.m.:	2 m	
Altezza max s.l.m.:	7 m	
Regione bio-geografica:	Mediterranea	
Province interessate:	Bari; Foggia	
Comuni interessati:	Cerignola (FG), Canosa (Ba), S. Ferdinando di Puglia (FG), Trinitapoli (FG), Margherita di Savoia (FG), Barletta (Ba).	
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 Fg.435	
CARATTERISTICHE AMBIENTALI		
Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico. Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a Populus alba presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale. Unico sito di presenza della Lutra lutra della regione.		
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE (PRINCIPALI)		
Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	60%	
Percorsi substepatici di graminacee e piante annue (Thero-brachypodietea)	5%	
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II		
Mammiferi:	---	
Uccelli:	Acrocephalus; Gallinago gallinago; Aythya fuligula; Aythya ferina; Anas strepera; Anser anser; Anas querquedula; Alcedo atthis; Anas crecca; Milvus milvus; Anas platyrhynchos; Ardea purpurea; Coracias garrulus; Falco subbuteo; Tetrax tetrax; Ardeola ralloides; Milvus migrans; Grus grus; Caprimulgus; Ciconia nigra; Streptopelia turtur; Aythya nyroca; Falco biarmicus; Himantopus; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Circus cyaneus; Botaurus stellaris; Anas penelope; Scolopax rusticola; Anas clypeata; Gallinula chloropus; Rallus aquaticus; Coturnix coturnix; Egretta alba; Egretta garzetta; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Phalacrocorax carbo; Platalea leucorodia; Plegadis falcinellus; Pluvialis apricaria; Porzana parva; Porzana porzana; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Anas acuta; Ciconia ciconia.	
Rettili e anfibi:	Emys orbicularis; Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.	
Pesci:	Alburnus albidus	
Invertebrati:	---	
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II		

Nella prima parte del corso del fiume Ofanto la vegetazione è costituita prevalentemente da latifoglie decidue e sclerofille. Nella parte medio-alta sono presenti ricchi e folti boschi ripariali di pioppi, salici, frassini, ontani e varie specie di querce (roverella, cerro, leccio). Nel tratto basso del suo corso prevale la vegetazione ripariale con pioppi bianchi e pioppi neri, salici, olmi, fitti canneti ed insediamenti di piante palustri (Calla, Tifa, Menta acquatica, Esedra, Coda cavallina, Lingua di cane, Dente canino, Rovo, Papiro, Rosa canina, Liquirizia). In prossimità della foce la salinità dell'acqua e le stagnazioni di acque hanno consentito l'insediarsi di stpepe salate mediterranee, considerate habitat prioritario secondo la direttiva europea.

Nella seguente tabella le specie vegetali caratterizzanti gli habitat presenti nel sito Natura 2000:

Codice	Tipo di Habitat	Descrizione
6220	Percorsi substeplici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poeteabulbosae e Lygeo-Stipetea, con l'esclusione delle praterie ad Ampelodesmosmauritanicus che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steplici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemeteaguttati), dei Piani Bioclimatic iTermo-, Meso-, Supra- e SubmesoMediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italia peninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Boschi ripariali a dominanza di Salix spp. e Populus spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze Populionalbae e Salicionalbae. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macroclima temperato, nella variante submediterranea.

Tabella 6: Habitat Sito Natura 2000 IT9120011 "Valle Ofanto – Lago Capacciotti"

Tra le specie faunistiche si segnala la presenza di uccelli nidificanti: beccamoscio, pendolino, cannaiola, cannaieccione, passero, cardellino, verzellino, gazza ladra, folaga, gallinella d'acqua; tra gli uccelli di passo: nitticore, tarabusi, pittime, beccacce di mare, cannaieccione, ballerine bianche e gialle, gabbiani, cormorano, airone cenerino, airone rosso, tuffetto, garzetta, avocetta, cavaliere d'Italia, beccapesci, svasso maggiore, germano reale, mestolone, noriglione, moretta, marzaiola, piro piro, corriere piccolo, tortora, quaglia, cappellaccia, tordo, fringuello, storno; importante è anche la presenza di specie rapaci quali il falco grillaio e il gheppio. Di notevole rilevanza ambientale la presenza della lontra, oltre che di rettili, anfibi ed una varietà di pesci (carpe, carassi, cavedani, anguille, rane e bisce).

Per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione, il sito "Valle Ofanto – Lago Capacciotti" rientra tra quelli per cui sono previste misure di conservazione di cui all'Allegato 1 del Regolamento Regionale.

Il Proponente rileva che le emissioni atmosfera, il rumore e le vibrazioni causate dall'esercizio dell'impianto, già di per sé contenute, non possono arrecare disturbo alle specie protette ad elevata fragilità (soprattutto avifauna), in relazione alla distanza dell'impianto dalla ZPS/ZSC "Valle Ofanto – Lago di Capacciotti", Inoltre l'area d'intervento è separata da sito dalla presenza di infrastrutture viarie (in particolare SP82, SP95 e Autostrada A16-E842).

In relazione alla fase di cantiere le interferenze risultano di breve durata (durata pari a ca. 9 mesi) e mitigabili mediante l'adozione di opportune misure di contenimento ed accorgimenti di buona tecnica.

Alla luce dell'analisi effettuata la Commissione condivide che le opere non possano influire sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti nelle vicinanze del sito interessato dal progetto e che dunque la fase di Screening VInCA possa ritenersi sufficiente ad escludere significative alterazioni negative dello stato di conservazione di habitat e/o specie floro-faunistiche d'interesse conservazionistico o determinare modifiche del livello di integrità della ZPS/ZSC "Valle Ofanto – Lago di Capacciotti".

VALUTATO infine che:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza ai fini della presente valutazione di impatto ambientale, sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti, esistenti e o approvati, di impianti anche di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento

di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il Proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'oneri e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento;
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 14 mesi consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori; il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Fotovoltaico o Agrivoltaico denominato "Progetto relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto agrovoltaico di potenza pari a 40,1 MWp e relativo collegamento alla rete elettrica - impianto "Ascoli 40" ubicato in agro del comune di Ascoli Satriano (FG)" subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame, ivi comprese quelle di mitigazione cui il Proponente si è impegnato, e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Il Proponente deve produrre dichiarazione di non interferenza del Progetto con le attività minerarie e con la navigazione aerea.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>In relazione agli impatti cumulativi va individuata un'area pari al 25% della superficie totale occupata dai pannelli fotovoltaici provvedendo alla sua rinaturalizzazione utilizzando specie vegetali autoctone e seguendo l'indicazione della Condizione 5. Tale area potrà essere scelta internamente o esternamente all'area di progetto, anche in accordo con le Autorità locali.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia, Comune di Ascoli Satriano

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" oltre che tenere conto delle valutazioni e delle condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</p> <p>Per il monitoraggio delle attività agricole, fornire il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrovoltaico per ciascun anno solare.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA competente nonché prevedere i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo e attività agricole)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti - <u>acque sotterranee</u>: Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri localizzati in accordo con l'ARPA, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti che dovranno riguardare gli aspetti quali-quantitativi della falda, andranno realizzati ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi) e durante l'esercizio con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale, e in fase di dismissione (almeno 2 volte a distanza di tre mesi). Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA idonee misure mitigative; - <u>acque di lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici</u>: indicare l'eventuale fonte di approvvigionamento idrico e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate. Fornire il valore dei volumi utilizzati. - <u>acque irrigue</u>: fornire in sede di monitoraggio l'indicazione delle fonti di approvvigionamento e il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate, adottando ogni misura che consenta il risparmio idrico. - <u>attività agricole</u>: predisposizione di un sistema di monitoraggio, per ciascun anno solare, che consenta di verificare l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, fornendo il valore medio della produzione agricola, e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Condizione Ambientale Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>fauna</u>: realizzare le aperture tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di recinzione (100x20cm) posizionandole ogni 20m oppure prevedere una luce libera di almeno 20 cm di altezza su tutto il perimetro della recinzione senza prevedere posa in opera di tubazione in PVC. - <u>flora</u>: nella siepe perimetrale oltre alle specie previste aggiungere il Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>) e specie suffruticose come <i>Thymus capitatus</i> per incrementare la diversificazione strutturale. <p>Per la realizzazione delle "pozze naturalistiche" utilizzare piantare ai bordi specie come la Cannuccia di palude (<i>Phragmites australis</i>) e il giunco (<i>Juncus acutus</i>). Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe andrà preservata al momento di dismissione dell'impianto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	Prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 ovvero del DPCM 1/03/1991 e del DPCM 16/3/1998, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento dei centri urbani.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Inquinamento luminoso)
Oggetto della condizione	Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna, nel rispetto della LR 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.). Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

ID_VIP 7644 Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "ASCOLI40" e delle relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 40,1 MW, ubicato nel comune di Ascoli Satriano (FG)

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Fattore ambientale Elettromagnetismo)
Oggetto della condizione	Ai fini di ridurre l'entità dei campi elettromagnetici prodotti dalle correnti che percorrono i cavi di connessione tra le powerstation, le cabine e la sottostazione, si prescrive che la posa in opera di tali cavi sia effettuata "a trifoglio".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 12	
Macrofase	Ante Operam e Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva e PMA
Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della condizione	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare le fasce di rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo di eventuali elettrodotti già esistenti.</p> <p>In fase Ante Operam, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte anche mediante sopralluogo.</p> <p>Il Proponente deve, inoltre, predisporre un PMA per il periodo Post Operam per validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione.</p> <p>Gli esiti dei calcoli e il Piano di Monitoraggio saranno convenuti con l'ARPA territorialmente competente, che stabilirà tempi e modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Il Presidente
della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli